Appello di Oliverio alla ministra Giulia Grillo: “Basta col commissariamento della sanità”

Date : 20 giugno 2018

“La sanità in Calabria è commissariata dal 2010 e vive una situazione di particolare difficoltà che in questi anni ho più volte evidenziato con forza. Il commissariamento avrebbe dovuto assolvere un compito di supplenza rispetto alle inefficienze della Regione, ripianando il debito ma soprattutto costruendo un sistema sanitario regionale in grado di garantire i Livelli essenziali di assistenza, di interrompere il processo della mobilità passiva, di creare un sistema di prestazioni sanitarie degno di questo nome, di realizzare standard di qualità pari ad altre regioni italiane. A distanza di sette anni, purtroppo, non solo questi obiettivi non sono stati realizzati, ma la situazione si è ulteriormente aggravata”. Lo ha detto il presidente della Regione Calabria, Mario Oliverio, intervenendo nel corso della seduta della Commissione nazionale salute che si è svolta a Roma ed a cui ha partecipato anche il neo ministro alla Salute, Giulia Grillo. “Quando dico queste cose - ha aggiunto Oliverio - penso, per esempio, ad un dato su tutti, che è quello che riguarda la mobilità passiva. In questi anni siamo passati da 200 milioni di euro che la Regione erogava per prestazioni sanitarie fuori regione ad oltre 300 milioni di euro. Siamo di fronte ad una spirale di netto aggravamento delle condizioni del sistema sanitario in cui non solo non sono stati minimamente realizzati gli obiettivi prefissati, ma neanche i Lea vengono garantiti. I calabresi vivono, quindi, una situazione di grave difficoltà e preoccupazione. Basti pensare che da giorni sono state sospese anche le prestazioni che erano garantite dalla rete dei laboratori privati con conseguenze che vi lascio immaginare per l’utenza costretta a gravi disagi ed in molti casi a fare ore di fila per una prenotazione. È una condizione davvero mortificante e drammatica”. “Le ho chiesto -ha proseguito Oliverio, rivolgendosi direttamente al ministro- un incontro urgente e la ringrazio per la sua disponibilità, perché questa situazione richiede un’attenzione che finora non c’è stata. Lo dico in modo chiaro, perché penso che rispetto ai problemi della sanità non debbano esistere bandiere da difendere o magliette da indossare. La situazione, non finirò mai di ripeterlo, è veramente insopportabile per una realtà che è parte di un Paese civile. Per fornirle elementi di merito più dettagliati le ho chiesto di fissare un incontro perché lei possa conoscere meglio la situazione e determinarsi di conseguenza.”